

«Laboratorio Milano»

Un partito «trasversale» contro i veleni

I veleni, per una volta, uniscono. Il partito trasversale dei No-Smog ha già una bozza di nome, «Laboratorio Milano per respirare», e i primi iscritti: il verde Enrico Fedrighini, Carlo Montalbetti della lista civica e il Pd Maurizio Baruffi, l'ex assessore di Letizia Moratti, Edoardo Croci, e poi Italia Nostra, Wwf, Legambiente e Genitori antismog. Una squadra in crescita (a destra). Gli ambientalisti hanno già promosso l'ecologismo ruspante della Lega e avviato buoni contatti con Fabrizio De Pasquale e con la «fronda rosa» del Pdl (Ciabò, Bianchi Bonomi e Colombo). A unire, tutti, ci sono «la preoccupazione per i livelli di inquinamento» e la richiesta di «un segnale d'attenzione ai bambini». Nonno Montalbetti, per dire, ha sviluppato un'anima ecosensibile grazie al nipotino Giacomo: «Da Milano deve partire un modello di gestione dell'emergenza». De Pasquale, pure, si è accorto che i suoi figli di 14 e 6 anni «respirano peggio dei coetanei» che abitano altrove: «Chiariamo, Milano è all'avanguardia nella lotta alle polveri. Ma dobbiamo essere più ambiziosi». Non si accontentano, e sabato si faranno sentire davanti a Palazzo Marino, il comitato Ora d'Aria e i Genitori antismog, uniti da ieri: «Chiunque voglia dare un contributo in questa lotta, da destra e da sinistra, è il benvenuto», dice la portavoce Anna Gerometta: «Vogliamo risposte concrete» (e protesteranno con un minuto di tosse). Domani, a Palazzo Marino, l'epidemiologo Paolo Crosignani e il comico Diego Parassole spiegheranno, ognuno a suo modo, rischi ed effetti del Pm10. (a. st.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

